Società di Minerva Trieste

Anno X - N. 3592 — Trieste, Lunedì 9 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3592

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.?

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Il discorso di Rudinì - Per la riapertura della Camera. ROMA 8. (N) Sono informato che il discorso Rudinì avrà intonazione liberalissima: un membro del Gabinetto ne assicurò alcuni deputati di estrema sinistra i quali quando il fatto si avverasse voterebbero in favore del Ministero. - Passarono per la stazione molti deputati meridionali diretti a Milano per assistere al discorso dell'on. Rudinì.

Pervennero alla presidenza della Camera trenta interrogazioni e trenta interpellanze; vi sono poi sei mozioni da discutere. - Preparasi un progetto di legge per introdurre l'obligo che il matrimonio civile venga eseguito prima che il religioso.

L'anniversario di Mentana — Un discorso del dep. Hubbard. ROMA 8 (N) Stanotte vari gruppi con fanfare partirono per Mentana; le associazioni ed i reduci delle patrie battaglie vi si recarono stamane con la ferrovia assieme alle bandiere e alle bande musicali. Quando arrivarono a Monterotondo Menotti Garibaldi assieme al deputato francese Hubbard, vi furono acclamazioni alla Francia, alle quali Hubbard rispose gridando: *viva l'Italia*. Sull'ara fumava la simbolica pira guardata da garibaldini in divisa. Furono deposte molte corone; parlarono diversi oratori. Menotti Garibaldi presentò Hubbard che cingeva la sciarpa di deputato francese. Hubbard disse: Le madri francesi malediranno la giornata di Mentana al pari delle madri italiane. I figli di quella Francia che fece la rivoluzione e vuole l'emancipazione della specie umana, furono forzati dalla disciplina militare d'obbedire agli ordini che ponevano il loro sangue al servizio del dispotismo pretino. Credetelo, italiani, l'orrenda frase: „i chassepots fecero meraviglie a Mentana“ rimase in tutta la Francia republicana come un'eco detestabile della giornata del 2 dicembre, che vide soccombere la libertà francese. Sapevalo l'immortale Giuseppe Garibaldi che venne generoso a combattere a fianco dei francesi nel 1870. Non volendo ricordare Mentana più che Aspromonte, ricorda quindi la bandiera strappata dai garibaldini ai prussiani.

Terminato il discorso, abbraccia e bacia Menotti Garibaldi, suscitando la commozione nei presenti.

Quando nei discorsi degli oratori italiani qualcuno chiese l'abolizione della legge delle guarentige vi fu qualche interruzione da parte degl'ispettori di p. s. Tanto a Monterotondo che a Mentana eravi un battaglione di soldati. Il municipio offerse un rinfresco; si brindò alla fratellanza con la Francia. Il ritorno fu festosissimo.

Il fallimento della ditta Friedländer e Sommerfeld. BERLINO 8. (N) L'eccitazione del publico per il fallimento della ditta Friedländer e Sommerfeld va aumentando. Nei circoli di borsa si attendono nei prossimi giorni fallimenti di altre ditte, perchè il publico spinto dal panico, ritira i depositi e dà la disdetta dei versamenti. Le banche più importanti avvisarono con circolare i loro clienti che i depositi stavano a loro disposizione ed anzi tennero oggi tutto il giorno aperti i loro uffici. Alla polizia giungono molte denunzie anonime; questa settimana dovrebbe venir riveduto giudizialmente lo stato dei depositi. Il *deficit* lasciato dalla ditta Friedländer e Sommerfeld ascende, compresi i depositi mancanti, a tre milioni di marchi. Ne sono danneggiati alcune società per azioni, privati e molti piccoli possidentucci, i quali oggi, eccitati, comparvero minacciosi dinanzi ai banchi appartenenti ai falliti. Gli attivi sono insignificanti e consistono in azioni irrealizzabili dello stabilimento di bagni di Binz, fondato dalla ditta. Il direttore del teatro Vitteria, vanta un credito di 180,000 marchi; il suo banchiere era Sigismondo Sommerfeld, il quale aveva una relazione con una ballerina di quel teatro, pel qual motivo anzi la moglie del suicida avea chiesto la separazione di letto e mensa. Vanno a perdere importi fra 200,000 e 400,000 marchi: la principesse Matilde di Schwarzenburg-Rudolfstadt, i principi Blücher e Putbus; il conte Griebenow giunse ad ottenere colle minaccie, poche ore prima che venisse dichiarato il fallimento, la consegna di 180,000 marchi, però in valori diversi da quelli che aveva depositato. Lo stato di Sigismondo Sommerfeld oggi è disperato; la calota del cranio è frantumata orribilmente e la palla si trova nel cervello. La procura di stato ha proibito l'ingresso presso il suicida anche ai prossimi parenti.

L'alleanza italo-germanica. ROMA 8. (N) Il deputato Boetticher uno dei conferenzieri tedeschi, prima di partire da Roma scrive una lettera alla *Opinione*, nella quale ringrazia dell'ospitalità e saluta l'Italia anche a nome dei colleghi. Aggiunge: „Ci rallegriamo della occasione avuta di stringere più intensi i legami d'amicizia che uniscono i popoli tedesco ed italiano; amicizia non delle grandi parole ma dei veri interessi comuni, materiali ed ideali, fra i quali il più importante è il bisogno della pace.“

Un monumento a Gambetta. PARIGI 8 (N) Oggi nel pomeriggio ebbe luogo lo scoprimento del monumento a Gambetta nella sua villa a Ville d'Avray. V'erano presenti il ministro Burgeois, deputati, senatori, rappresentanti di società dell'Alsazia e della Lorena, Carnot e Freycinet mandarono rappresentanti. Bourgeois accennò nel suo discorso, alla eccellente situazione della Francia, tanto nell'interno quanto all'estero, al cui raggiungimento Gambetta lavorò ben quindici anni.

La situazione del papa. ROMA 8. (B) Contrariamente alla notizia recata da parecchi giornali, il Vaticano non publicherà la sua nota o promemoria alle nunziature sui fatti successi al Pantheon; però, nel prossimo concistoro, il quale avrà luogo probabilmente alla fine di novembre od al principio di decembre, il papa terrà un'allocuzione, nella quale, come s'assicura, parlerà della sua situazione attuale e delle conseguenze che potrebbero derivarne.

I congressisti della pace a Napoli. NAPOLI 8. (N) Con treno speciale sono arrivati i conferenzieri della pace ricevuti alla stazione dai deputati di Napoli, dal commissario regio, dalle associazioni con bandiere e musiche e da una immensa folla. Domattina ai congressisti viene offerto un *lunch* a Pompei.

Il diritto generale di voto. BRUSSELLES 8. (N) Oggi ebbe luogo una grande adunanza di operai nella quale venne presa una risoluzione in favore del suffraggio universale.

I socialisti indipendenti. BERLINO 8. (N) In una adunanza, alla quale presero parte 500 persone, venne costituita la nuova società dei socialisti indipendenti e venne accettato il progetto dello statuto, compilato da una commissione di sette membri.

Duca ferito alla caccia. FREUDENTHAL 8 (B) Ieri alla caccia alle lepri il duca Emanuele di Baviera, cadde da cavallo e riportò una frattura alla tibia.

La fuga di un direttore. AMBURGO (N) Hoffmann, direttore del locale bagno viennese del sanatorio anglo-amburghese, nativo da Lundenburgo in Moravia, è fuggito, dopo aver commesso parecchie sottrazioni; la polizia ha spiccato contro di lui mandato d'arresto.

Nell'esercito rumeno. BUCAREST 8. (N) La commissione alla difesa del paese decise di introdurre la polvere francese senza fumo e la trasformazione dell'attuale fucile a ripetizione in un fucile di minor calibro.

Principessa fidanzata. MONACO 8 (B) La principessa Adalberto di Baviera annunziò al pranzo di ieri che la principessa Elvira s'era fidanzata col conte dell'impero Wrbna.

Furto audace. VIENNA 8 (N) Oggi nel pomeriggio, nello spaccio di tabacchi di Antonia Mayer, che si trova nella Salvatorgasse, un giovane di 20 anni domandò alla venditrice, sorella della proprietaria, alcune sigarette *Sultan*. Allorchè la venditrice ritirò la scatola e si rivolse per porla sullo scaffale, il giovanotto tentò d'aprire il cassetto contenente il denaro, la venditrice, accortasene, si volse all'improviso, ma il ladro la gettò contro lo scaffale, aperse impetuosamente il cassetto e, rubatine quattro fiorini, prese la fuga.

Nomine di prelati. COSTANTINOPOLI 8. (B) L'arcivescovo di Nicopoli venne eletto neofito del patriarca ecunemico.

RECENTISSIME

Pel discorso Di Rudinì. MILANO 8. L'on. presidente del Consiglio arriverà stasera alle 9.50; alla stazione lo riceverà il Comitato promotore del discorso. L'on. Rudinì alloggerà all'*Hotel Cavour*, come pure i ministri Chimirri e Luzzatti che arriveranno con lui. I ministri Branca e Saint Bon alloggeranno all'*Hotel Centrale*; all'*Hotel Milano* il ministro Nicotera, il prefetto comm. Serao, il comm. Salandra, il prefetto Conti, il senatore Righi, gli onorevoli Miniscalchi e Mauri ed il senatore Rossi. Lunedì mattina arriveranno e prenderanno stanza all'*Hotel Milano*, il ministro Villari, il comm. Domenico Berti, gran maestro dell'ordine Mauriziano e l'on. Tittoni. Dopo il discorso dell'on. Di Rudinì, il Re offrirà un pranzo alla Villa Reale alle più importanti personalità politiche.

I fallimenti a Berlino. BERLINO 7. I fratelli Felice e Sigismondo Sommerfeld (vedi *Piccolo della sera* di ieri) oltrechè esser comproprietari del „Banco berlinese Ermanno Friedländer e Sommerfeld“ possedevano lo stabilimento di bagni marini di Binz ed erano comproprietari dell'arsenale „Germania“ a Gaarden presso Kiel, della fabrica berlinese di cappelli Gubener, della fabrica di birra bianca Hilsebein, della fabrica di cortine a Falkenstein, della fabrica di spirito a Posen, facean parte della società berlinese per azioni Vittoria Spricher erano comproprietari della fabrica di latta cilindrata Hein, Lehmann e compagni e della fabrica di aghi a Turingia. La ditta possedeva tre banchi di cambio e precisamente: uno nella Königstadt, uno all'Hôtel Centrale ed uno alla stazione centrale della Ferrovia del Nord. Alcuni anni addietro la ditta acquistò la fabrica di birra „Schönpriesen“ in Boemia, però non si sa s'essa ne era ancora proprietaria. Si crede che l'ammasso di affari e le spese derivantine sieno state la causa precipua della rovina di questa ditta cospicua. In seguito al fallimento della ditta Hirschfeld e Wolff, vennero ritirate somme fortissime, ch'erano state depositate presso l'altra ditta or rovinata, sicchè i due fratelli Sommerfeld, vedendo imminente il momento, in cui non avrebbero più potuto far fronte alle domande dei creditori, decisero di suicidarsi. E' smentita la notizia del *Berliner Tageblatt* secondo la quale in seguito a lettere anonime firmate „Uno della Borsa“ pervenute alla polizia, questa avrebbe ordinata una revisione presso alcune banche e fra altre anche presso la ditta Friedländer e Sommerfeld. I passivi ascenderebbero a *tre milioni* di marchi, mentre gli attivi sarebbero in gran parte irrealizzabili. Molte primarie ditte hanno invitato i loro clienti, a mezzo di circolari a ritirare il loro deposito od almeno i fogli dei *coupons*. Mentre è da attendersi che parecchie ditte di minore importanza non potranno far fronte ai pagamenti, che verranno richiesti dai clienti, si assicura che non v'ha alcun timore per le ditte più importanti. La fabrica berlinese di birra bianca Hilsebein annunzia che essa è coinvolta per l'importo di 95,000 marchi nella bancarotta della ditta fallita. Si assicura che il suocero di Felice Sommerfeld, il banchiere Pincus che possiede per lo meno trenta milioni, lo aveva aiutato già in altra circostanza con somme non indifferenti ed era pronto anche questa volta a pagare i tre o quattro milioni di passivi; però ciò non valse a distogliere i due fratelli dal loro divisamento. Friedländer, che si trova a Mentone, venne avvisato telegraficamente della disgrazia avvenuta. Felice Sommerfeld è morto ieri alle 5 pomeridiane: lo stato di Sigismondo Sommerfeld è disperato.

Il processo contro la cantante Melba. BRUSSELLES 7. Verso la metà di novembre arriveranno qui il duca d'Orleans, la cantante Melba ed i loro avvocati, per stabilire il piano di difesa nel processo intentato alla Melba da suo marito Armstrong. L'accusata cerca qui persone che possano testificare qualmente, durante il soggiorno in questa città, il marito l'abbia spesse volte percossa con colpi di scudiscio.

La situazione finanziaria a Parigi. PARIGI 7. Sono prive di fondamento le notizie publicate dal *Figaro* sul tema del colloquio ch'ebbe luogo fra il ministro delle finanze Rouvier ed il barone Alfonso Rothschild; essi parlarono esclusivamente dell'attuale situazione del mercato monetario. In questi momenti così difficili non v'ha nulla di straordinario se il ministro del commercio interroga sulla situazione il capo d'una delle case più importanti.

PARIGI 7. Leroy-Beaulieu eccita nell'*Economiste* ad essere accorti di fronte ai titoli esteri, dicendo che i banchieri non prestino i loro capitali a Stati, la solvibilità dei quali non è proporzionata alle somme prestate. L'Argentina, il Brasile, la Spagna, il Portogallo, la Grecia ed altri Stati si troverebbero in una situazione dubiosa; nell'articolo v'ha anche un accenno alla Russia. L'articolo dice inoltre che il popolino s'è ingannato nella sua fiducia verso la Russia e che non si riuscirà tanto facilmente a persuaderlo un'altra volta a concorrere per un nuovo prestito russo.

La fame e il „knut“ in Russia. PIETROBURGO 7. In seguito alla fame, che travaglia la Russia, ad una terza parte della Russia europea verranno condonate le imposte sui terreni o del tutto od in parte. Il governatore Simbirsk reprime con crudele severità le dimostrazioni che si fanno per ottenere granaglie. Egli fece flagellare a morte tre dimostranti e fece somministrare ai dimostranti di Starodub 500 colpi di *knut* per ciascuno.

L'improvvisa pazzia di due ragazze russe a Firenze. FIRENZE 7. Uno stranissimo caso di doppia pazzia si è improvvisamente manifestato in due signorine russe Giulia e Radiska sorelle sedicenti Verazandos, figlie d'un colonnello dello esercito russo. Giunte ieri a Firenze visitarono i monumenti della città, accompagnate dal cav. De-Orestis. Più tardi rimaste sole, lungo il viale cominciarono insieme a gridare: „Soccorso! Vogliono fucilarci!“ Commisero ogni sorta di stranezze; rientrando in città gettarono via i cappelli, distribuirono manciate di monete d'oro ai passanti. Giunte in via Cerretani, accorgendosi di essersi avviate alla stazione retrocedettero precipitose. Finalmente vennero condotte alla questura, poi allo spedale dove misero tutto sossopra, rompendo cristalli, saltando dai letti, cercando di fuggire. Visitate dal suddetto De-Orestis nol riconobbero. Si recò pure a visitarle il Prefetto. Medici distinti tennero consulto proponendo di rinchiuderle nel manicomio. Ma si oppose il console russo per tema che insorgano complicazioni. Intanto le due sorelle piangono, ridono, pregano, contemporaneamente e presentano identici fenomeni. La scienza si perde in congetture. Si parla di doppio caso d'ipnotismo. Prima di giungere a Firenze le sorelle Verazandos furono a Venezia, a Bologna, dove mai dettero segni di alienazione mentale; a Milano però, dicesi, che diedero nell'occhio per certe anomalie.

Pergamene misteriose. MODENA 7. Nella vicina Sassolo si era costituita una strana società che calcolava di riuscire alla decifrazione di misteriose pergamene consultando gli spiriti sopra una formula di cui avevano il disegno, e tutto questo allo scopo di avere le indicazioni di tesori nascosti. Presso Pavullo abitava un individuo cui la tradizione attribuiva il possesso di una di cotali pergamene. Notti sono, cinque individui mascherati si presentarono alla di lui casa, armati di rivoltelle, imponendogli di consegnare il prezioso documento. Il malcapitato riuscì con un'astuzia a svignarsela; ma quei fanatici, temendo che con lui s'involasse la fortuna, gli spararono dietro parecchi colpi che però non lo colpirono. Oggi quattro degli invasori furono arrestati e tradotti alle carceri di Pavullo. Una vera scena da medio evo.

L'ultimatum delle potenze europee alla China. - Minaccia di occupare Sciangai. LONDRA 6. Secondo i giornali, le potenze avrebbero dichiarato alla China che, se non dasse sodisfazione riguardo alla protezione dei cristiani, entro il periodo accordatole, occuperebbero Sciangai e sequestrerebbero i proventi doganali. Quaranta navi estere si trovano nelle acque chinesi, rendendo impossibile una resistenza da parte della China. (Sciangai è il più commerciale di quanti porti sono aperti agli europei in China. Nel 1889 la importazione raggiunse 59,172,000 tael (5 sc); l'esportazione 41,618,000. La popolazione indigena della città è di anime 375,000).

Ferrovie in Sicilia. CATANIA 7. E' stata inaugurata la ferrovia circumetnea. Il primo treno giunse ieri a Misterbianco, accolto con grande entusiasmo dalle popolazioni agricole dei paeselli circostanti dell'Etna.

Decesso. FIRENZE 8. E' morto all'ospedale di Firenze Brutto Bocci, proprietario della compagnia d'operette che portava il suo nome.

Violento temporale. - Vittime e danni. CALTANISETTA 7. Un violento temporale con grandine si scatenò iersera e stanotte, producendo grandi danni alle case, alle campagne, ai ponti ed alle strade. Stamane due poveri vecchi furono trovati morti entro le loro casupole. Dai dintorni giungono notizie allarmanti; si dice che alcune persone trascinate dalla violenza del temporale perirono miseramente. Le linee ferroviarie sono interrotte; mancano notizie dettagliate, stante le difficoltà di comunicazioni con le località vicine.

Il tifo a Bologna. BOLOGNA 8. I casi denunziati ieri furono 41, con 4 decessi nei casi precedenti, uno all'ospedale maggiore, uno all'ospedale di Sant'Orsola e due a domicilio. All'ospedale maggiore sono entrati tre malati di influenza tifoide, due uomini e due donne; all'ospedale di Sant'Orsola, due donne. All'ospedale militare furono ieri accolti 6 nuovi malati. Nessun decesso nei casi precedenti.

Un ponte difettoso. ALESSANDRIA DI EGITTO 7. Il ponte ferroviario sul Nilo a Embaleh, costruito ultimamente da appaltatori francesi, è stato dichiarato difettoso. Una delle sue nove pile deve essere ricostruita e parte dei lavori in ferro dovranno essere rifatti a spese degli appaltatori. Questo contrattempo ritarderà considerevolmente l'allacciamento al Cairo delle ferrovie del Basso e dell'Alto Egitto.

Tabacco incendiato. L'AJA 7. Ad Amsterdam un incendio ha distrutto i grandi depositi di tabacco della Casa Ohe e C. I danni oltrepassano 800,000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 6.56. Tramonta 4.31. — Oggi San Teodoro. — Domani S.Andrea av.— Alt. bar. 767.3. Temperatura: 7 ant. 1.3; 2 pom. 5.3. Alta marea: 11.42 ant. —, pom. Bassa marea: —.— ant.; 8.34 pom.

L'imposta casatico-pigioni. Riceviamo una lettera, nella quale si domanda che cosa n'è accaduto del progetto, al quale pareva che il Governo fosse disposto a dare la sua approvazione, di aumentare l'abbuono per spese di manutenzione sulla rendita casatico-pigioni dal 15 p. c. al 30 p. c. e di sospendere per 15 anni l'aumento annuale del 5 p. c. sulla imposta stessa. Si era tenuto, a suo tempo, anche un congresso fra proprietari di stabili su tale argomento, si era annunziato che il Governo avrebbe accordato tale domanda, ma poi non si è saputo nulla di concreto. Anzi dalla cifra dell'addizionale comunale per l'anno 1891, sembrerebbe che nel prossimo anno avrà luogo il solito aumento d'imposta del 5 p. c.

A noi pare impossibile che il ministro, dopo aver dato affidamento di aderire alle domande accennate, ora possa dimenticarsene.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dal „Club del casoto“ in occasione della festa dei due Carli, f. 5.

Circolo filologico. Siamo oggi in grado di sodisfare la giustificata curiosità del nostro *assiduo*, riguardo alla sua domanda concernente questo Circolo che sta sorgendo e che si ripromette di riuscire di vera utilità alla gioventù triestina, desiderosa di istruirsi. Il Circolo filologico, dunque, non è peranco costituito definitivamente, mancando alla sua regolare formazione alcune formalità che riteniamo saranno ben presto compiute, in guisa da permettere che i singoli corsi per ciascuna lingua si aprano ai primi del prossimo mese di decembre. Nella seconda quindicina del corrente mese anzi si aprirebbero le inscrizioni alle quali non dubitiamo affluirà un gran numero di signori d'ogni ceto, non esclusa le signore e le signorine per le quali l'istruzione è oggidì bisogno intellettuale ed in pari tempo desiderio vivissimo.

A completamento di quanto abbiamo riferito qualche settimana fa circa alle modalità di questo Circolo, aggiungiamo che per ciascuna lingua si vuol aprire non due ma *tre* corsi d'insegnamento: cioè i due primi, progressivi, riflettenti l'insegnamento della *lingua*, mentre il terzo comprenderà lezioni di letteratura italiana e straniera (cioè tedesca, francese ed inglese) che verranno tenute tutte in lingua italiana, così da poter essere alla portata di chiunque ami arricchire di utili cognizioni d'ordine superiore il patrimonio della propria cultura. Così i due primi corsi saranno utilissimi per chi *ha bisogno* di conoscere una lingua straniera, perchè ne va del suo interesse materiale, essendovi connesso lo sviluppo della propria carriera, la formazione di una posizione solida negli uffici publici e nel commercio. Il terzo, all'incontro, sarà da considerarsi quale un lusso intellettuale, e siccome le persone che hanno assunto l'iniziativa di questo Circolo - che sono alcuni egregi docenti dell'Accademia di commercio - sono persone serie, dotte e competenti, non dubitiamo che se i due primi corsi daranno bellissimi risultati pratici, il terzo incontrerà grande interesse nei circoli delle persone colte e vi affluiranno anche parecchie gentili signore.

La scelta dell'orario, a quanto sappiamo, verrà fatta con criteri razionali, avuto riguardo all'orario commerciale, giacchè ai corsi linguistici di queste lezioni sono chiamati ad approfittare - e di preferenza anzi - gli agenti di commercio, i quali potranno farlo senza difficoltà anche perchè non ci sarà da pagare che un modico tasso d'iscrizione, per una volta tanto.

Per quest'anno ci saranno corsi delle quattro lingue principali soltanto; in avvenire se, com'è da desiderarsi, il Circolo fiorirà prosperoso, verranno istituiti, probabilmente, anche corsi di lingua greco-moderna e spagnuola.

Com'è noto, il Comune ha accordato, per questo Circolo, l'uso di alcuni locali del Ginnasio comunale, appoggiando la iniziativa di quei valenti professori; non dubitiamo che l'appoggieranno ora l'autorità scolastica ed il publico, giacchè l'obiettivo a cui essa mira è di allargare a' giovani l'orizzonte dell'istruzione, procurando loro l'agio di farlo senza sacrificio, sicchè, come in altre città, ove simili istituzioni ebbero proficui risultati, ne avvantaggerà anche a Trieste il movimento dello studio linguistico, tanto e tanto utile a' nostri giorni.

Elargizioni varie. Il sig. Graziano Castelbolognese, per onorare la memoria della signora Adele Rusca, destinò, in sostituzione di una corona f. 10, al fondo sociale della Poliambulanza.

Decesso. Con dispiacere apprendiamo la morte, avvenuta iernotte improvvisamente, della signora Adele ved. Rusca, madre del giovane medico dott. Marco Rusca. La detta signora era uscita di casa l'altra sera e non accusava verun malessere; ieri avrebbe dovuto pranzare presso una famiglia conoscente, da cui era stata invitata. Quando la domestica si recò a ripetere l'invito, si udì rispondere con la notizia dell'avvenuto decesso. Ai figli, ai congiunti sincere condoglianze.

La casetta al principio dell'Aquedotto. Un costante lettore ci chiede come sia andata a finire la questione della casetta al principio dell'Aquedotto, di cui era stata fatta proposta di acquisto al Comune per demolirla, affine di allargare il passaggio in quel sito. Lo scrivente ci ricorda che il proprietario aveva offerto in vendita il detto stabile al Comune, coll'avvertimento che, ove questo non volesse concludere l'affare, egli avrebbe alzato lo stabile in parola di due piani; e ci chiede come vada che lo stabile medesimo rimanga sempre allo *statu quo*, vale a dire nè venga demolito, nè alzato.

Rispondiamo allo scrivente che a suo tempo per parte nostra ci siamo pronunciati poco favorevolmente a quell'acquisto, perchè non credemmo la spesa adeguata all'utile derivante ed aggiungiamo, a titolo di ricordo, che il Consiglio della città, nella sua seduta del 10 luglio 1890, dividendo la nostra opinione, respinse l'offerta del proprietario circa l'acquisto del detto stabile.

Restava la domanda del proprietario di essere autorizzato ad alzare lo stabile di due piani. Su ciò, naturalmente, spettava la parola all'Ufficio edile civico, non avendo il Consiglio obbiezioni legali da muovere; ma dal momento che non si vede alcun accenno a procedere al minacciato alzamento, vuol dire che il proprietario ha dimesso l'idea di quel lavoro e potrebbe anche significare che la nostra opinione, essere cioè, la domanda del sullodato proprietario una manovra per far pressione sulla deliberazione del Consiglio della città, non fosse del tutto inattendibile.

RAGAZZA POVERA
di E. Damesse. 63

— Fernando!

— A rivederci stasera!

E senz'altre parole, il giovine si allontanò a gran passi, dirigendosi verso la vetriera.

Rimasta sola, Germana, confusa a bella prima dalla accoglienza di Fernando, sembrò che riflettesse per un istante; poi uscì dal canto suo di sotto al pergolato e fece lentamente il giro del giardino.

Raimonda trionfante, cadde sulla sua sedia pieghevole.

— Mi sono ingannata! disse. Egli non la ama! Stasera si vedranno! Stasera, saprò tutto!

XLI

Rimasto solo nello studio dopo la partenza di Fernando Masson accese un sigaro e messosi a sedere presso la finestra diede con occhio distratto una scorsa a un giornale.

Tutt'a un tratto vide nel cortile la sua moglie Germana che si dirigeva verso il giardino.

La seguì con lo sguardo sinchè potè vederla.

Finalmente la porta della barriera che separava il cortile del giardino si richiuse ed essa scomparve.

Allora il padrone della vetriera si aggirò in lungo e in largo per lo studio, pensieroso e preoccupato.

Finalmente stanco, sedette alla scrivania di Fernando.

— Tò, Fernando mi pare che abbia dimenticato una delle sue lettere, disse.

Infatti una lettera usciva fuori a metà dalla cartella di Fernando; era quella che il giovane aveva scritta a Germana e si imprudentemente lasciata lì, talmente era allora distratto e preoccupato; tanta era la sua impazienza di recarsi nel suo giardino.

Masson pensò a bella prima che forse poteva essere una lettera urgente e che bisognava spedirla.

Allungò dunque il braccio per prenderla, ma poi si trattenne, temendo di esser indiscreto.

Nondimeno in pochi minuti, ne provò come una fissazione.

Quella lettera lo attirava senza che ne potesse comprenderne il perchè.

Cercò di distrarsi da quella idea importuna.

S'aggirò di nuovo in su e in giù per lo studio e fermandosi di nuovo dinanzi la finestra guardò nel cortile desiderando di veder ricomparir Germana.

Fece un gesto di stupore e la sua faccia energica impallidì.

La porta della barriera dietro la quale la giovin donna era scomparsa, un quarto d'ora fa, si era riaperta per lasciar passare Fernando.

Come! Fernando era in giardino?

Perchè aveva detto che andava all'opificio?

Il padrone della vetriera si passò una mano sulla fronte che si era istantaneamente bagnata di sudore.

Un fremito nervoso che non potè reprimere lo scrollava dal capo ai piedi.

Provava un'angoscia inesprimibile.

Si sentiva come impazzare.

Gli occhi, stravolti erano spalancati.

Non aveva una goccia di saliva in sua bocca.

Le dita gli s'arricciavano sul palmo delle mani che erano agghiacciate.

Pensò tutt'a un tratto di nuovo alla lettera.

La prese l'aprì e lesse quanto segue:

„Mi è impossibile venire al vostro appuntamento alle sei.

„Vi aspetterò stanotte in casa mia, verso le undici.

„Fernando“.

I miserabili!

Non era più possibile il dubio: Germana era l'amante di Fernando!

Era una vera infamia!

Non si poteva immaginare, sì da una parte che dall'altra, una maggiore scelleratezza!

A bella prima, quell'onest'uomo fu accasciato come sotto un potente colpo di clava.

Nondimeno si fermò di botto; gli batteva il cuore a colpi precipitosi.

Eh via! Egli s'ingannava! Era uno stupido. Germana era la purità incarnata.

In tutti i casi non aveva prove.

Quella lettera? Chi gli diceva che quella lettera fosse indirizzata a Germana? non c'era soprascritta.

D'altra parte era inverosimile. Certamente, Fernando, in ogni caso, non avrebbe commessa la imprudenza di lasciarla lì.

Ma, allora, a chi era indirizzata quella lettera?

A chi Fernando dava appuntamento per la prossima notte?

Di quale appuntamento parlava affermandolo impossibile alle sei?

Marziale udì al di fuori chiudersi l'uscio dell'anticamera.

Doveva essere Fernando.

Allora, lesto, lesto, il padrone della vetriera rimise la lettera al posto dove la aveva presa; poi sedette, studiandosi di comporre il viso alla calma.

Fernando entrò.

— Che avete? domandò a Marziale, il cui pallore era estremo.

— Perchè cotesta domanda?

— Siete pallido! sembrate indisposto.

— In verità, soffoco; il caldo è insopportabile!

Sì dicendo, Marziale si avvicinò alla finestra, ma allora sussultò.

Germana, alla sua volta, ripassava in quel preciso istante la barriera del giardino.

Al suo primo ingresso nello studio, Fernando era stato avvertito da un segreto istinto, di un pericolo vago, ma imminente.

Volse intorno una debole occhiata e vide sulla scrivania la lettera ch'egli prese vivamente e cercò di nascondere.

Marziale, che in quel preciso istante si voltava, vide quel movimento.

Una fiamma, issoffatto spenta, gli divampò negli occhi.

Il fatto era comprovato.

In un attimo, il padrone della vetriera prese una risoluzione terribile e irrevocabile.

Ma perchè potesse mandare ad esecuzione il suo progetto, bisognava che assopisse Fernando in un assoluto quietismo.

Chiamò a raccolta tutte le forze che erano in lui, si atteggiò alla maggiore indifferenza, la sua faccia si rasserenò, sorrise.

— Andiamo a fare un giro in giardino, lo vuoi?

— Con tutto il piacere!

Di fuori passeggiarono a braccetto, discorrendo come due buoni amici.

Fernando, che per un istante aveva tremato, si sentì completamente rassicurato.

In cuor suo si dava dello stupido.

A che mai aveva pensato? No, no, di certo, Marziale non aveva visto nulla, non dubitava di nulla.

XLII.

Germana, dopo pranzo, si era verso le dieci ritirata nella sua camera, dicendosi stanca.

Adesso, aspettava con impazienza che suonasse l'ora dell'appuntamento.

Si era messa in fronzoli, volendo che Fernando la trovasse bella.

Semi-sdraiata sul suo canapè e col capo appoggiato su dei cuscini, era immersa in profondi pensieri.

Una lampada il cui globo era ricoperto da un paralume formato di trine e nastri diffondeva per la stanza una luce quieta e velata.

La giovin donna aveva lei stessa ammobiliata quella stanza secondo i suoi gusti, perchè Marziale aveva voluto che l'addobbo ne fosse di suo pieno gradimento.

Le pareti erano tappezzate di moerro bianco antico, adorno di fiorellini di un pallido color grigio.

Il letto, eretto sopra un palco di legno intagliato e indorato, era adorno di un baldacchino con gli angoli sormontati da pennacchi di penne di struzzo d'onde pendevano tende di seta bianca.

Sul caminetto, panneggiato di moerro, era una statuina di marmo bianco che rappresentava Leda addormentata sotto le ali del cigno.

Due coppe d'argento cesellato erano ai fianchi di quella statuina che servivano da porta gioielli.

Sopra un tavolino, con piedi contorti e indorati, si vedeva un cornetto di vetro di Venezia pieno di rose, il cui profumo mescolavasi nella camera con l'odor di verbena che tramandavano gli abiti di Germana.

Sul tappeto di alta lana, con fondo bianco, che ricopriva il pavimento, tre pelli di orso bianco erano gettate da ambi i lati del letto e dinanzi il canapè.

(Continua).

Stagione d'opera al Comunale. Corre voce che il maestro Pomè abbia sciolto le trattative cogli artisti che egli doveva scritturare per conto del sig. Mason per la stagione di carnovale-quaresima, come avevamo a suo tempo annunziato; e questo per molte difficoltà e per le pretese accampate da alcuni di essi, pretese che non istanno in relazione con le risorse del teatro.

Il primo „châlet" a Barcola. Venne collocato di questi giorni, a Barcola il primo *chalet* di necessità ad uso del publico. Ci viene osservato che su tutti i quattro lati del chiosco le indicazioni relative sono fatte in lingua francese, mentre sarebbe desiderabile che accanto a quella inscrizione ci fosse anche la scritta analoga in lingua italiana. Riteniamo però che lo *chalet* sia stato collocato soltanto in via di esperimento e che la Società assuntrice non mancherà di provvedere affinchè siano sodisfatte tutte le giuste esigenze del publico.

Tentato suicidio. La pollivendola di piazza delle Legna, Maria vedova Albori, di anni 40, abitante nella casa N. 2 in via della Scorzeria, per motivi che si ignorano, fece proponimento di togliersi la vita ed a tal uopo si procurò, naturalmente, alcune scatole di solfanelli.

Alle ore 5 1|2 pom. di ieri si ritirò, assieme a suo figlio di 10 anni, nella stanza da letto e dopo aver versato un bicchiere... di vino, (tanto per variare) vi gettò i fiammiferi, poi in attesa che le capocchie si sciogliessero nel liquido, si spogliò dei suoi indumenti, restando in camicia; bevette un certo quantitativo del veleno preparatosi e si coricò. Il figlio però si accorse che la madre, poco dopo essersi coricata, dava in ismanie e comprese che ella doveva avere bevuto qualche cosa di venefico; percui, gridando: „Aiuto che mama se ga velenà!" andò ad invocare soccorso dagli inquilini della casa.

Questi ultimi accorsero tosto sul luogo e mentre alcune vicine facevano bere alla donna aqua e aceto, altri corsero a chiamare il dott. Luksich il quale le prodigò i debiti soccorsi e ordinò che la sofferente venisse trasportata all'ospitale. Senonchè quando giunsero i famuli dell'ospitale con la lettiga, la donna, ch'era già alquanto ristabilita, non ne volle sapere assolutamente di essere trasportata allo stabilimento.

Certo Augelo, conduttore di liquoreria e compare della Albori, si assunse l'incarico di sorvegliare l'ammalata, la quale rimase nel suo letto, a casa propria.

Un dentista in appello. Ierlaltro ebbe luogo dinanzi al Tribunale Provinciale il dibattimento sul ricorso prodotto dal meccanico dentista sig. Antonio Pacor contro la sentenza della locale Pretura urbana penale, che lo dichiarava colpevole della contravvenzione prevista al § 343 Cod. pen. per esercizio non autorizzato della medicina e chirurgia quale professione.

L'accusato Pacor, cioè, in seguito a denunzia messa contro di lui dal dentista sig. Meth, col concorso di parecchi altri medici dentisti della città, veniva mesi or sono dichiarato colpevole della suddetta contravvenzione per aver presa la modellatura d'un dente a certa Ippavitz e per aver eseguito alcuni denti artificiali per conto di certa Piani.

Al dibattimento di ieri il sig. Antonio Pacor, rappresentato dall'avv. dott. Gasser, dimostrava di avere le necessarie cognizioni teoriche e pratiche per l'esercizio della odontoiatica; esibiva il diploma di chirurgo dentista da lui riportato alla università di Bologna, ed i certificati rilasciatigli dal dott. Münichreiter ed altri sulle sue prestazioni quale dentista meccanico e dichiarava perciò, che non poteva venir chiamato a responsabilità per il trattamento delle signore Ippavitz e Piani.

In esito a tali risultanze la Corte giudicante, ritenuto che Pacor coi documenti da lui esibiti aveva dimostrato pienamente le sue cognizioni chirurgo dentistiche, e che la contravvenzione prevista dal § 343 Cod. pen. non poteva perciò trovare applicazione in di lui confronto, pronunziava sentenza di piena assolusione.

Rissa e ferimento. Stanotte, verso le 12, in una osteria di via San Maurizio, una comitiva di 6-7 giovanotti trovò diverbio con due ubriachi ch'erano seduti ad un altro tavolo con le loro donne. Tanto gli uni quanto gli altri furono allontanati dall'oste per evitare una zuffa. In istrada però le parti continuarono nel diverbio, finchè due guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro intervennero a separarli. Ma giunti che furono accanto al caffè al Corso, le parti ripigliarono le offese e vennero alle mani. Il fruttivendolo Lorenzo Rasen, di anni 39, con la sua donna, cercava di battere in ritirata, ma tre degli avversari lo inseguirono, lo rovesciarono a terra e lo colpirono alla parte sinistra della testa, probabilmente con una chiave ed alla fronte con un'arma da punta. In quello stesso momento accorse il cancellista di polizia sig. Tu e gli agenti Cerneus, Decolle e Köhler i quali arrestarono i tre assalitori, mentre il Rasen, sanguinante, fu condotto da una guardia di p. s. e da alcuni giovanotti all'ambulanza dell'ospedale, da dove, dopo essere stato medicato, venne accompagnato alla sua abitazione, al N. 4 di via dei Salice.

La compagnia comica di Giacinto Gallina all'Armonia. Finalmente l'elegante teatro Armonia, il gentile ritrovo di un decennio fa, ridotto negli ultimi anni ad albergo di semi-celebrità cosmopolite, potrà risonare di schietti applausi e di sana allegria nel venturo mese di decembre, accogliendo la compagnia comica goldoniana di Giacinto Gallina e del prof. Giacinto Giossa; compagnia dagli intendimenti artistici che ora, al *Manzoni* di Milano, riporta quei lieti successi che già raccolse su altre scene della penisola. Il teatro Armonia li ricorda i bei trionfi di Giacinto Gallina, quando dieci e dodici anni or sono lo vide per la prima volta comparire al publico triestino che acclamava *El moroso dela Nona* e *I oci del cuor*, interpretate da quella vera, intelligentissima artista che fu la povera Marianna Moro-Lin; e sarà lo stesso teatro che, rinfrescato e ritemprato dall'aura lagunare che porterà seco il bel vernacolo dei gondolieri veneziani risaluterà il Gallina, grato al suo bellissimo ingegno che ha procurato al publico, ai publici, tante ore di giocondità e di commozione. La compagnia, che ci dicono composta di buoni elementi, fra cui primeggia l'attrice più *verista* del moderno teatro: Laura Zanon-Paladini, promette una ghiotta novità del Gallina stesso: *Serenissima*, l'ultimo suo lavoro, che recentemente ha ottenuto nei teatri del regno vicino un esito brillantissimo. Ci consta poi che nel suo repertorio la compagnia conta alcuni fra i capilavori del Goldoni che da molti anni, ingiustamente, non si recitavano più, e che presenteranno quindi per il nostro publico una vera attrattiva.

Teatro Comunale. Dopo la comedia di Pierron e La Ferrière *Libro 3.o capitolo 1.o*, eseguita con molto brio dalla signorina Fortuzzi, dal Leigheb e dal Cristofari, si diede ieri *Santarellina* (*Mam'selle Nitouche*) tradotta dal francese dal Bartocci-Fontana e ridotta in tre atti a comedia senza musica e senza canto. Ridotta così, perde naturalmente, gran parte delle sue attrattive, ma vi rimangono tuttavia due parte, quella di *Celestino*, l'organista, e quella di *Dionisia*, la educanda, che bastano da sole a tener viva per tutta la serata l'ilarità degli spettatori. Ermete Novelli fa della parte di *Celestino* un tipo caratteristico, indimenticabile. In tutta la sua parte, e specialmente nelle due narrazioni che fa de' varii accidenti toccatigli, egli fu di una mirabile naturalezza, così che il publico volle dopo ogni scena applaudirlo alla ribalta. Ingenua e graziosa, vivace e birichina *Dionisia*, la signorina Fortuzzi, la quale può vantare quella di ieri come il suo più grande successo della stagione. La gentile attrice divise col Novelli le feste della serata. Coscienziosi e accurati la sig.a Pieri-Tiosso e il Ruggeri. Il teatro affollato, animatissimo.

Stasera, congedo della compagnia Novelli-Leigheb con questo programma: 1. *Il marito in campagna* di Bayard e Vailly. 2. *La mano dell'uomo*, monologo di Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*), detto da Ermete Novelli. 3. *Un cameriere a spasso.*

E' facile a prevedersi che anche oggi la serata sarà delle più brillanti e veramente cordiale il comiato tra publico e compagnia.

Teatro Filodramatico. Che folla ieri a sera! platea, palchi, gallerie, tutto occupato! E nessuno avrà avuto certo da pentirsi d'essere venuto a teatro: perchè il programma fu svolto con quel brio e quella accuratezza a cui la compagnia milanese ci ha ormai avvezzati. Le risate furono interrotte solamente dal l'*On barraba inamoraa*, bozzetto commovente di G. Sbodio, recitato benissimo dall'autore e dalle signore Venturi, Vestri e Del Vecchio. Negli *Artisti de caffè chantant* fece ridere assai il Carnaghi con le sue impressioni. La farsa *La baila* sarebbe meglio metterla a dormire, perchè è poco... dignitosa.

Stasera *Il lunedì* di E. Giraud e tre comediole.

Anfiteatro fenice. Teatro affollato alla rappresentazione diurna. Il *Bocaccio* si ebbe una esecuzione tutta propria, della quale, il publico ricordando quella delle altre compagnie, non rimase molto sodisfatto. In particolare, certe libertà e certi scherzi fra attori, non dovrebbero essere permessi perchè dinotano una mancanza di rispetto verso il publico.

Teatro zeppo di sera e tale quale non si vide da parecchio tempo. Stipata la galleria, affollate le gradinate ed occupate tutte le poltroncine da publico elegante. Scomparse le incertezze della prima sera, *In cerca di felicità*, la graziosa operetta di Suppè, fu eseguita passabilmente bene; ciò che stona però, è la assoluta meschinità del vestiario nell'atto terzo, punto corrispondente a quello degli altri. Bissati i duetti degli atti secondo e terzo, fra la sig.ra Penotti ed il sig. Stravolo, e la romanza del tenore nel secondo atto.

Contrariamente al solito, il resto della serata passò sotto silenzio.

Questa sera beneficiata del buffo sig. Stravolo in cui si darà tutta la *Donna Juanita* più la sarzuela spagnuola *La gran via.*

Strascichi della bora. Ierlaltro verso sera in via dei Carradori, la vecchia ottuagenaria Barbara Scornich, abitante in via S. Maurizio N. 5, venne gettata a terra da una raffica di bora e riportò alcune contusioni alle gambe ed alla faccia. Mediante vettura venne accompagnata all'ospedale.

Storia di quattro corone. Il giorno 6 corr., all'impresa Capellan, in piazza delle Legna, venivano rubate dalla mostra quattro corone mortuarie in perle. Verso il mezzodì le guardie di p. s. si imbatterono, in via della Barriera vecchia, nel facchino Giovanni Lenardi, d'anni 32, da Trieste, il quale teneva in mano una ghirlanda che fu riconosciuta per una di quelle rubate al sig. Capellan. Il Lenardi fu posto in prigione, perchè non potè giustificare la provenienza di quella ghirlanda e men che meno seppe indicare dove fossero le altre tre.

Nel pomeriggio di ieri però la cuoca dell'osteria in via dell'Olmo N. 6, capitò all'ispettorato di androna del Moro con le altre tre ghirlande rubate al Capellan, ed all'ispettore Krains disse che un individuo, a lei sconosciuto, l'aveva pregata di tenerle per pochi minuti in custodia; ora, visto che quel tale individuo non veniva a riprenderle, le consegnava all'ispettore.

Bambino caduto. Il ragazzino di 6 anni Giuseppe Gherghich, abitante al N. 198 di Basovizza, nel salire ieri su d'un carro in movimento, nel suo villaggio, cadde e si fratturò una gamba. Trasportato all'ospedale civico, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

In città vecchia. Alle 9 ore di ieri sera una silfide, sbucata dalla via S. Filippo in via di Riborgo, correva dietro ad un uomo per metà brillo ed afferratolo lo scuoteva con violenza dicendogli: „Cossa! mi te go portà via la carta de zinque? A mi te me disi ladra!" L'uomo dapprima sbalordito l'afferrò per il collo ed entrambi tenendosi stretti si spingevano e si graffiavano la faccia a vicenda. Intorno ai due esseri si era agglomerata molta gente; c'era qualche giovanotto che voleva prendere le difese della donna, altri glielo impedivano, poichè la scena era troppo divertente. „Tignime el scial, continuava essa, che mi ghe rompo el musol a mi ladra? che no go mai tocà un agol" e giù pugni d'ambo le parti.

Visto che la zuffa si prolungava all'infinito, alcune compagne della baruffante la strapparono dal campo di battaglia e a stento la trascinarono nella via S. Filippo donde era partita.

In pretura. La proprietaria di vetture Antonia Tornik, abitante in via Erta N. 11, essendo ammalato un suo cocchiere, permise al 18 agosto a Michele Tenente detto *Cavolo* di anni 17 di condurre lui per quel giorno la carretta N. 63. La guardia di p. s. Brentar, sapendo che, all'età di 17 anni non si può avere autorizzazione di condurre una publica carretta e trovandolo infatti senza la bolletta prescritta denunciò la Tornik, la quale venne condannata dal dott. Sanzin a fior. 2 1|2 di multa.

— Anna vedova di Egidio Marz, di anni 75, abitante al N. 123 di Basovizza, dal vivaio forestale del paese rubò, il 15 settembre scorso, due pomi cotogni. Rimproverata per il furto commesso dal sorvegliante forestale Agostino Martincich, rispose che quella era roba che apparteneva al Comune e perciò si riteneva lecito che dopo 25 anni che lavorava in quel vivaio potesse prendere due pomi cotogni.

Il giudice dott. Sanzin assolse la vecchierella.

Una coppia che mangia, beve e non paga. Nel pomeriggio del 30 agosto il barbiere Carlo Cappellani e la sua amante Amalia Crovat, di anni 19, senza possedere un soldo, si recarono a Prosecco nella trattoria di Marino Luxa, dove mangiarono e bevettero, facendo uno scotto di f. 1.52. Il Cappellani, quando credette essere il momento opportuno, si allontanò dal locale, lasciando sola la Crovat, la quale, a sua volta, non possedendo un gioiello qualunque da dare in pegno all'oste, dopo alcun tempo ritenendosi inosservata si allontanò in fretta ella pure. Ma la serva del Luxa che aveva osservato le mosse della Crovat la inseguì e la fece fermare da un gendarme. Ella si scusò, dicendo di essersi accorta troppo tardi che l'amante non aveva denari e promise di saldare il conto quanto prima. Il gendarme ne assunse le generali e la lasciò andare. Dopo alcuni giorni il Cappellani mandò al Luxa una cartolina postale, nella quale diceva ch'era stato invitato dall'Amalia di venire a Prosecco promettendo che avrebbe pagato un certo Friedrich e concluse dicendo, di essere stato vittima di una infame donna; promettendo anche lui di pagare in breve.

Il Luxa però attese fino al settembre scorso e visto che nè l'uno nè l'altro si faceva vivo, denunciò la truffa al capoposto Nicolich. Al dibattimento la Crovat confessa il fatto ed il dott. Sanzin la condanna a 48 ore di arresto; il Cappellani, che non è comparso, viene condannato in contumacia a 4 giorni di arresto.

La secchia rapita. Virginia Davek, abitante nella casa N. 2 in via della Scorzeria, ieri, alle 5 pom. mandò un suo figliuoletto di 9 anni a prendere un secchio d'aqua alla fontana vicina. Il ragazzo con un secchio di rame si avviava alla fontana di piazza Barriera vecchia, quando giunto in via Arcata un individuo sconosciuto, avvicinatosi a lui, gli strappò di mano la secchia e si diede poscia a precipitosa fuga. Il ragazzo tornò a casa a narrare, piangendo, l'accaduto alla mamma.

Vino rubato. Nel pomeriggio di ieri l'altro, dalla riva della Sanità venne rubata una boticella contenente 31 litri di vino del valore di 14 fiorini, appartenente al signor Antonio D. abitante in via Nuova N. 22. Il ladro venne arrestato ieri mattina alle nove, in piazza del Mercato Vecchio, nelle persona del facchino Giuseppe S. d'anni 27, da Trieste.

Figlio che minaccia i genitori. Ierinotte venne arrestato il facchino Giovanni St., d'anni 21, da Trieste, abitante in via Media N. 5, perchè, con pericolose minacce, inveiva contro i propri genitori.

Minime. Le guardie municipali passarono ieri all'arresto del questuante Giuseppe M., d'anni 70, da Gorizia, ex-giardiniere, e ciò perchè in via Sta. Maria Maggiore importunava i passanti ed entrava nei negozi elemosinando. Costui fu arrestato dieci volte per lo stesso motivo. Vennero arrestati per vagabondaggio Giuseppe D., d'anni 15, Luigi S., d'anni 13, Ernesto S., d'anni 15 e Gaetano S., di anni 16, tutti quattro da Trieste, senza occupazione.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Ho da chiederti un consiglio: Sono indebitato fino alla cima dei capelli, non so più dove rivolgermi, che cosa ho da fare?

— Fa...gotto.

Bastone-fanale. Il signor Trouvè ha imaginato di applicare la luce elettrica ai bastoni da passeggio. Il manico di questi bastoni consiste in una piccola lampada elettrica, racchiusa in un involucro di cristallo massiccio; la batteria è composta di due celle di forma speciale, nascoste dentro al bastone stesso. La lampada dà luce sufficente per leggere un giornale in ferrovia o per far lume per le scale la notte.

Un Giove pluvio americano. Si è parlato delle esperienze di pioggia artificiale che hanno avuto luogo alcune settimane fa in America. L'inventore del sistema, Franck Melbourne, ha ora concluso un contratto cogli abitanti della parte ovest del Kansas per farvi piovere durante l'estate 1892. L'intraprenditore di pioggia ha offerto pure i suoi servizi agli agricoltori del Colorado, affermando di potere, col suo processo, inaffiare da un solo punto tutte le contee dello Stato. E' probabile, a quanto si dice, che le sue offerte siano accettate da una quantità di contee, e le Società di irrigazione del Collorado si sono già commosse di questo progetto. Esse pretendono che la concorrenza che Melbourne si dispone a far loro sia illegale e la questione sarà portata, a quanto si dice, davanti ai tribunali.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. — Compagnia drammatica Leigheb-Novelli. (Ore 8, — Pari N. 4?) «Il marito in campagna» — «La mano dell'uomo» — «Un cameriere a spasso».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Arturo Stravolo. (Ore 7½) «Donna Juanita».

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco

Fluido antiartritico di KWIZDA
Prezzo f. 1.— V. A. — Genuino solamente con la qui stampata marca di fabrica.
Acquiribile in tutte le farmacie. Spedizione giornaliera a mezzo del deposito principale Farmacia circolare Korneuburg, presso Vienna Ign. Neumann - Enrico Schiffmann.

✝

Adele ved. Rusca

spirò improvvisamente ieri alle 9 munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli *Dr. Marco, Giovanni* e *Maria* e tutti gli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

ANTONIO TENENTE

Fabricatore di cordaggi

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli Antonio, Ernesto, Rodolfo e Giovanna maritata Sorrentino, il genero Nicolò, le nuore Maria, Anna e Maria, nonchè i nipoti e parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà per espresso desiderio del caro estinto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso 37.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato *al «Piccolo»*, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.
Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Ricercansi ragazze sarte da uomo e donna, rivolgersi Via Pozzo del mare N. 1 porta N. 6. (1867)

Ricercansi f. 4-5000 verso sicura garanzia od ipoteca al 5 0|0. Offerte da dirigersi al «Piccolo» sub N. A. (1897)

Ricercasi giovane mezzo facchino con attestati inappuntabili. Offerte al «Piccolo» sub «Onesto» 1922

Giovane ventottenne cerca occupazione presso negoziante di Trieste quale corrispondente italiano, magazziniere, giovane di negozio. Abilitato nell'arte meccanica, falegnameria, ecc. Dispone cauzione. Buone referenze. Indirizzo al «Piccolo» 1940

Ricercansi due mezzi giovani, pratici nel ramo manifatture. Indirizzo al «Piccolo.» (1958)

Ricercasi magazzino a volto nei pressi di Moline a vento, San Giacomo, Piazza Barriera. Indirizzo al «Piccolo.» (1955)

Ricercasi abile macchinista sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo». 1962

Ricercansi due camere vuote. Offerte al «Piccolo» sub A. M. 1010. 1974

Educata signorina tedesca cerca occupazione presso famiglia tedesca come bonne od altro, con pretese meschine. Indirizzo «Piccolo». (1926)

Studente tedesco impartisce lezioni in lingua e letteratura tedesca. Prezzo mitissimo. Indirizzo al «Piccolo.» (1999)

Giovane corrispondente tedesco, attualmente occupato, conosce l'italiano slavo e francese, vorrebbe migliorare. Indirizzo al «Piccolo.» (5)

Ricercasi garzona sarta. Via Artisti N. 1, piano I. (12)

Ricercasi prontamente abile apparecchiante macchinista per la calzoleria Nimmerichter Corso N. 709. (1)

Ricercasi maestro lingua tedesca. Offerte con condizioni, Posta restante «Maestro». (1991)

Stanza o costo cerca un signore, presso famiglia. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» sotto «Famiglia 16». (2)

Casa commerciale bene avviata con estesa clientela cederebbe il lavoro. Indirizzo al Piccolo. (1898)

In una distinta famiglia di Vienna si desidera in intera pensione una giovanetta, questa potrebbe ripassare l'italiano colla signora (nativa italiana) e sotto la sua egida divenire una buona massaia. L'unica figlia maestra patentata di musica e canto, scolara del prof. Epstein potrebbe impartirle lezioni. Per completa pensione, uso del pianoforte, biancheria, lume, stufa, e un proprio gabinetto si chiede fior. 60 in tutto. Indirizzo al «Piccolo» e referenze in una o diverse famiglie di Trieste. (163)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, Via Commerciale 6, primo piano. 1771

Affittasi prontamente un quartieretto da fior. 100 annui. Via Canal grande N. 5. 1920

D'affittare stanze vuote od ammobigliate con ingresso libero. Via Dogana N. 7, in II p. 1979

Affittasi stanza ammobigliata o vuota, via Molin Piccolo 1, I. (4)

Pianoforte da vendere. Via Scorzeria 4, I p. (1931)

Barca cuter buonissimo da vendersi. Indirizzo al «Piccolo». 1915

Straordinaria occasione Vendesi pianoforte moderno, ottimo stato, prezzo bassissimo. Indirizzo «Piccolo». (195?)

Francobolli usati, vendibili nelle cartolerie Morpurgo, via Torri, Corsia Stadion. (1961)

Per stralcio vendonsi tutti gli utensili di un negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» (8)

Smarrito a Barcola un ombrello. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al «Piccolo.» (11)

Smarrito mantellino panno con puntini rossi. Chi lo porterà nel magazzeno via Forni 16, riceverà un fiorino di mancia. (3)

Smarrito nei pressi piazza Caserma e via Squero nuovo un pacco contenente stoffa di seta. Generosa mancia portandolo al «Piccolo». (13)

Signorina servista da ventuitore iersera. Molti avventori. (15)

Quella bella signora che ieri alle due tragittava sola in tramway è pregata dal silenzioso suo ammiratore se possibile conoscenza. Qualunque gentile risposta sarà accolta con entusiasmo da «A. L. 40», posta restante. (7)

Marco sei Trieste! portomi oboli, graffiature rinnoveremo, divertiti, io mi diverto. Chozisimo. (9)

Sempre comprendo grazia. Cordiali saluti. M (6)

Rina spero vedervi questa sera alla solita ora. Vostro Medico. (14)

Lettera 1994

Edvenio prega ultimo favore. Urgentemente necessario ritirare lettera. Sommo interesse. 1992

Per signorine Corso separato istruzione danza, ore 4. Chiozza 5. (1842)

Lezione riunita per adulti, ore 8. Sala Tersicore — Chiozza 5. (1842)

Chi vuol elegantemente ammobigliare quartiere oppure semplicemente con grandissimi risparmi, non manchi visitare l'unico deposito che realmente si vende a buoni prezzi, con garanzia dieci anni, di Giovanni Langsmantel, via Madonna Mare 15. Mobili, specchi, quadri, stoffe, orologi, elastici, materazzi, con lavoratorio tappezzeria. 1998

Vlahov il re degli amari. Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov Zara, trovasi in tutti Caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. 1393

Signori ciarlatti, siete ciechi! Non vedete che in via delle Acque «al Cacciatore» si beve bene e mangia meglio! 1914

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1988

Stufe da f. 7.50 in poi. Focolai economici da f. 16 in poi. Specialità casalinghe, via Sant'Antonio N. 5. 1983

Macelleria Angelo Nichetto, piazza delle Legna N. 7. Dindi a soldi 64 e 68 il chilo. Galline e pollastri in assortimento. Vitello a soldi 48, 64 e 72. (2040)

La Sartorela reca: «La fuga di Lisetta per Cairo» — «I sarti bollati» Due soldi. (19)

Carbonina di legno vendesi nella Pistoria via del Rivo N. 45, f. 1 al sacco. (1993)

Il Cancello Pegni

Via Torretta N. 8

verrà chiuso il giorno 31 Decembre 1891

S'invitano gli interessati a voler liquidare le loro partite entro il suddetto termine.

! Novità Musicali !

Album di danze per l'anno 1892
Nuovi Valzer di Ivanovici, Waldteuffel, Strauss

MERCURI. »Ultima Ebbrezza« Romanza per canto e pianoforte **f. 1.05**
BUSI «Come un sogno» per canto e pianoforte **f. 1.05.**
VINDICE. Opera nuova di Umberto Masetti, pezzi staccati per canto e pianoforte
In vendita presso

C. Schmidl e Comp.
Stabilimento Musicale Piazza Grande

Nella SARTORIA
con Deposito **VESTITI FATTI**
al primo piano
in Piazza delle Legna . 1
Casa del Monte Verde
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
a prezzi mitissimi. Anche in rate

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

diretti della fabbrica viennese, perciò a **prezzi di concorrenza impossibile.**
☞ STANZA DA LETTO, stile antico, opaco, **f. 215.** Occasione favorevole per compratori della provincia.

BROD e HANAK
18 CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

Polvere di riso

Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 40 la scatola nella

Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 2, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

Accetta versamenti.

PER BANCONOTE 3½% con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 »
4 a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** dei le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 11 settembre 7891.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 18
Trieste — Telefono N. 358

Deposito di Ammarinato

di tutte le marche,
merce scelta, franca di dazio
prezzi convenienti
per partite e singoli barili
Via S. Francesco N. 6.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Capuzzi garbi e rape garbe
LUBIANESI
dell'anno 1891, di prima qualità
vengono spediti a rivenditori a prezzi modicissimi da
ENRICO BILINA
LUBIANA.

Il piroscafo francese
AVELINA
di tonnellate 2400
atteso qui verso il 5/15 Dicembre p. v. caricherà per
BORDEAUX e ROUEN
assumendo merci con polizze dirette per
PARIGI.
Sarà seguito dal vapore EMILI, 2000 tonn.
P. WEIDINGER
raccomandatario
E. N. van SOOMEREN
Sensale patentato.

14 Novembre — Prestito
UNGHERESE
Vincita f. 150.000. Promesse intiere f. 4.50 mezze f. 2.75. Vig. per cassa f. 141 circa. Viglietti in rate da fior. 5

16 Novembre
BODEN-CREDIT
Vincita f. 45.000. Promesse a f. 1.50. Viglietti a f. 110 circa. Viglietti in rate da f. 3 per f. 136. - Viglietti in rate mensili da f. 4, 5.
In Trieste vende e spedisce la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

L'AQUA DI CATRAME
concentrata

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia Rondolini.

marca depositata — Deposito principale in Farmacia Rondolini.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% » » » » 8. »
3½% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste, 11 settembre 1891.